

2 PROCEDURE OPERATIVE

2.5 Rischio incendio di interfaccia

2.5.1 Fase di preallarme

2.5.2 Fase di allarme

2.5.3 [Fase di cessata emergenza](#)

2.5.4 [Informazione](#)

2.5.4.1 Diffusione dei comportamenti generali

2.5.4.2 Comportamenti particolari per le aree di interfaccia

2.5.4.2.1 La manutenzione del verde confinante

2.5.4.2.2 Gestione delle strutture

2.5.4.2.3 Cose da sapere e comportamenti in caso di emergenza

2.5 Rischio incendi di interfaccia

L'incendio di interfaccia è quello che interessa le aree d'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali. Quindi le disposizioni di cui alla presente sezione si applicano, fatta salva l'assicurazione della logistica e la fornitura dei pasti/generi di prima necessità agli operatori antincendio, in presenza di incendi boschivi che interessano o minacciano insediamenti civili, rurali o industriali, infrastrutture ferroviarie ovvero infrastrutture stradali con significativa intensità di traffico, linee elettriche ad alta ed altissima tensione per le quali le sale operative competenti in materia di incendi boschivi abbiano richiesto la disattivazione.

Il Comune è inserito tra le aree ad alto rischio di incendi. Al momento l'Ente non dispone di mappatura delle aree di interfaccia. In attesa degli indirizzi della Regione Toscana per procedere ad una omogenea mappatura, valgono le procedure operative di seguito elencate che saranno attivate ogni qual volta si verifichi un incendio e questo minacci strutture antropiche.

Le competenze le procedure e le attività operative per lo spegnimento degli incendi boschivi sono previste dal piano operativo antincendi boschivi in corso della Regione Toscana.

Concorre all'operatività sul territorio il personale dell'Unione dei Comuni attraverso gli operai forestali dell'Unione.

Le segnalazioni dell'incendio della tipologia di cui trattasi viene effettuata dalla Sala Operativa (SOUP) al Ce.Si. Provinciale, il quale avvisa il Comune circa il verificarsi/lo svilupparsi di un incendio.

[^sommario](#)

2.5.1– Fase di preallarme

Livello di allerta è determinato dal verificarsi sul territorio di un incendio boschivo in atto che, secondo le valutazioni del D.O.S. (Direttore Operazioni di Spegnimento) e/o dei Vigili del Fuoco, potrebbe interessare la fascia perimetrale.

PRE ALLARME	
INTERCOMUNALE	COMUNE
<p>Qualora riceva in prima battuta comunicazione dell'incendio provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ avvisare il Sindaco ed il Responsabile della Protezione Civile Comunale interessato dall'evento in merito alla segnalazione ricevuta; <p>In generale:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ apre su richiesta del Comune interessato e su disposizione del Presidente il <u>C.O.I.</u>, mettendolo a disposizione per l'eventuale supporto nella gestione burocratica/amministrativa dell'attività posta in essere a causa dell'incendio;➤ supporta il Comune per ogni azione necessaria alla salvaguardia della pubblica incolumità➤ qualora attivata la S.O.I. <u>relazione</u> a livello Prefettizio, Provinciale e Regionale ogni iniziativa assunta sul territorio in conseguenza dell'incendio;	<p>Il Sindaco:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ segue l'evoluzione dell'incendio e se ritenuto opportuno, sentito il Responsabile Comunale di Protezione civile, dispone l'<u>COC</u>;➤ Se ritenuto opportuno chiede l'attivazione del C.O.I.;➤ <u>Attiva le aree</u> ritenute necessarie alla gestione dell'evento; <p>Il Responsabile della Protezione Civile Comunale:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ organizza con l'eventuale ausilio del C.O.I. le modalità di raccordo informativo con l'organizzazione AIB e i Vigili del Fuoco presenti sul luogo dell'incendio anche affiancando personale della struttura che operi da ponte nella trasmissione delle richieste/informazioni;➤ contatta anche con l'eventuale ausilio del C.O.I. la Sala Operativa AIB ed il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per seguire l'evoluzione dell'evento in atto ed i possibili sviluppi dell'incendio;➤ assicura la logistica e la fornitura dei pasti/generi di prima necessità agli operatori antincendio; <p>Il Responsabile dell'Area Viabilità:</p> <ul style="list-style-type: none">• qualora richiesto gestisce il traffico nelle strade interessate dall'emergenza;• qualora richiesto, in collaborazione con l'area Tecnica, predispone i blocchi stradali;

2.5.2 – Fase di allarme

Livello di allarme determinato dall'incendio boschivo in atto interno alla “fascia perimetrale” a medio ed alto rischio.

La Fase di allarme può essere attivata anche senza passare da quella di preallarme, rappresentando comunque che per questa si intendono richiamate, per quanto compatibili, tutte le azioni indicate nella tabella del paragrafo precedente Fase di preallarme. Si attiva la fase di allarme quando vi è concreta possibilità che l'incendio boschivo in atto vada a minacciare la “fascia perimetrale”.

ALLARME	
INTERCOMUNALE	COMUNE
<ul style="list-style-type: none">➤ Se attivato, continua nel supporto al Comune per la gestione dell'evento;➤ Intensifica la fase di <u>aggiornamento</u> con Prefettura, Provincia e Regione riguardo ogni iniziativa assunta sul territorio in conseguenza dell'incendio;	<p>Il Sindaco:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ qualora non già fatto, <u>attiva il COC</u> con tutte le aree di supporto necessarie alla gestione dell'evento del quale continua a seguire l'evolversi;➤ informa la cittadinanza, con ogni mezzo a disposizione, circa la criticità in atto ed il suo evolversi;➤ dispone l'avviso, anche diretto, della criticità in atto alla popolazione direttamente esposta;➤ se necessario, procede all'emanazione di <u>Ordinanze contingibili ed urgenti</u> per garantire la pubblica e privata incolumità (chiusura preventiva delle scuole, evacuazione edifici/soazi pubblici e privati, viabilità, etc.).➤ qualora richiesto dagli organi competenti alla gestione dell'incendio, <u>dispone l'evacuazione</u> delle aree che gli vengono indicate; <p>Il Responsabile della Protezione/Area Tecnica:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ organizza/mantiene, anche con il concorso del C.O.I., il raccordo informativo con l'organizzazione AIB e i Vigili del Fuoco presenti sul luogo dell'incendio anche affiancando personale della struttura che operi da ponte nella trasmissione delle richieste/informazioni;

- **segue** l'evoluzione dell'evento in atto e recepisce, anche con l'ausilio del C.O.I., ogni richiesta che perviene dalle strutture che operano per lo spegnimento dell'incendio;
- nel caso si renda necessario e qualora richiesto si raccorda con le altre Aree di Supporto per **evacuare e assistere** le persone minacciate dall'incendio provvedendo al ricovero delle stesse, **interdire** il traffico veicolare predisponendo gli opportuni cancelli, **provvedere alla logistica** nella fornitura dei pasti e dei generi di prima necessità agli operatori antincendio;
- predispone e se del caso apre le strutture per l'accoglienza della popolazione eventualmente evacuata e che non ha trovato autonoma sistemazione familiare/amicale o nelle strutture ricettive contattate dall'area di supporto Assistenza alla Popolazione;
- coordina con i gestori dei servizi luce, acqua e gas e telefonia il monitoraggio e l'eventuale ripristino dei servizi stessi;
- attiva il contatto con gli Enti Gestori dei servizi di telecomunicazione e informativi.

Il Responsabile della funzione Sociale e Sanità, Assistenza alla Popolazione e Veterinaria:

- nel caso venga disposta l'evacuazione della popolazione minacciata:
 - collabora, attraverso il volontariato, alle fasi di evacuazione e/o all'attività di diffusione dell'allarme per abbandonare le aree minacciate;
 - informa, in collaborazione con la Funzione Viabilità e con l'ausilio del volontariato, la cittadinanza interessata del necessario provvedimento, invitando le persone coinvolte ad indicare se sussistono situazioni parentali o amicali che consentano l'ospitalità, ricercando per gli altri strutture ricettive ed in ultimo,

collabora con le altre Funzioni all'apertura dei centri di accoglienza che si rendano necessari rispetto all'evoluzione dell'evento;

- accerta, in collaborazione con il responsabile dell'Ufficio di Anagrafe o delegato, la situazione anagrafica delle zone soggette ad evacuazione affinché possano essere effettuati i dovuti riscontri nell'esecuzione di questa fase;
- Collabora e coordina con le altre Aree coinvolte e il volontariato per il supporto alla popolazione e la gestione dei centri di accoglienza eventualmente aperti in funzione dell'evoluzione dell'evento; nel caso l'evacuazione riguardi anche gli edifici scolastici, attiva il responsabile del Servizio Pubblica Istruzione con l'ausilio del quale avvisa i Dirigenti scolastici degli Istituti Comprensivi dell'Ordine di evacuazione; di contro, in caso di decisione del singolo istituto di procedere all'uscita anticipata per temuto pericolo, i Dirigenti scolastici informeranno il Sindaco della decisione intrapresa;
- allarma il [servizio veterinario dell'ASL](#) e verifica la presenza di allevamenti a rischio per i quali necessita, qualora possibile, il trasferimento/allontanamento degli animali o comunque attività di protezione necessaria individuata e coordinata dal servizio veterinario ASL;
- coordina l'assistenza della popolazione eventualmente presente presso le aree di emergenza;
- richiede il coinvolgimento della [Società della Salute/ASL](#), nella figura del Direttore, per il coordinamento delle operazioni di individuazione, trasporto e l'assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui vi sono malati gravi o disabili, chiedendo altresì l'attivazione e ponendosi in contatto con le associazioni di volontariato che saranno messe a disposizione per il

trasporto di ammalati verso i luoghi sicuri;

Il Responsabile dell'Area Viabilità:

- Verifica la percorribilità della viabilità principale idonea per il raggiungimento delle aree di intervento da parte dei mezzi di soccorso;
- dispone ed esegue, anche in collaborazione con il volontariato e con i materiali forniti dall'Area di supporto Tecnica, i blocchi stradali che si rendano necessari in funzione della situazione in atto;
- partecipa alla diffusione degli ordini di evacuazione;
- nel caso venga disposta l'evacuazione:
 - collabora con le Forze dell'Ordine all'accertamento dell'avvenuta e completa evacuazione delle aree a rischio;
 - collabora con le Forze dell'Ordine e nei limiti della sicurezza, alla vigilanza degli edifici che venissero evacuati;
 - Collabora, nei limiti delle possibilità, con la Funzione assistenza alla popolazione per il supporto alla cittadinanza;
 - Collabora, nei limiti delle possibilità, con le altre Funzioni all'apertura dei centri di accoglienza ritenuti necessari rispetto all'evoluzione dell'evento.

Il Responsabile dell'Area Urbanistica, Ambiente e Veterinaria:

- collabora con l'Area di Assistenza alla popolazione e veterinaria alle operazioni di messa in sicurezza degli animali;
- partecipa alle riunioni del COC e rimane a disposizione per quanto di competenza.

2.5.3 FASE DI CESSATA EMERGENZA

Questa fase si realizza a seguito di comunicazione da parte delle strutture preposte alla gestione dell'incendio.

INTERCOMUNALE (C.O.I. e, a ragion veduta, Unità di Crisi)	COMUNE (C.O.C. e Unità di Crisi)
<p>Se C.O.I. attivato, il Responsabile Intercomunale di protezione Civile o suo delegato:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ comunica la fine dell'emergenza;➤ riassume la situazione in atto;➤ continua a mantenere il canale di comunicazione con Provincia/Prefettura-UTG/Regione;➤ segue le fasi di ritorno alla normalità; <p>Il Presidente dell'Unione:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ finite le attività necessarie per la Fase di cessata emergenza, sentito il COC ed il Responsabile del COI, ordina la chiusura di quest'ultimo.	<p>Il Responsabile del C.O.C. di Vernio:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Coordina tutte le Funzioni di supporto che operano il ripristino della normalità secondo le proprie mansioni;➤ coordina l'attività di diffusione dell'informazione di Cessata emergenza;➤ coordina le operazioni propedeutiche al ripristino della circolazione stradale;➤ qualora si sia verificata l'interruzione dei servizi essenziali (luce gas acqua e telefonia), si assicura che le società erogatrici degli stessi si adoperino per il loro ripristino ;➤ organizza, anche in collaborazione con i Vigili del Fuoco e del volontariato specializzato , la verifica degli immobili e del territorio;➤ avvia, in concorso con il responsabile dell'area urbanistica e Ambiente e dell'area Assistenza alla Popolazione, il censimento dei danni subiti dalle persone ed alle strutture;➤ gestisce la segreteria del COC (modalità di funzionamento, moduli verbali riunioni, schede di rilievo criticità, rilievo presenze). <p>Il Responsabile della funzione Sociale e Sanità, Assistenza alla Popolazione e Veterinaria:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Avvisa la popolazione assistita della Cessata emergenza;➤ nel caso di Evacuazione, previa verifica di idoneità ed in accordo con il Sindaco, dispone alla popolazione assistita il rientro nelle proprie abitazione;

- In collaborazione con le altre Aree e con il volontariato diffonde l'informazione di Cessata emergenza anche alla popolazione che ha trovato sistemazione da parenti, conoscenti o strutture ricettive;
- Qualora taluni abbiano subito la distruzione dell'abitazione e non abbiano possibilità di trovare sistemazione autonoma, dispone il ricovero in strutture ricettive o nelle aree di emergenza per il tempo necessario a trovare diversa sistemazione;
- in caso di allontanamento degli animali dai loro siti, sentita l'ASL Veterinaria ed il Sindaco, laddove ne ricorrano i presupposti ne dispone il rientro;

Area Urbanistica e Ambiente:

- esegue in collaborazione con l'Area Tecnica, con i VVF ed il volontariato specializzato i sopralluoghi per verificare l'idoneità e l'entità dei danni degli edifici e del territorio;
- Censisce in collaborazione con l'area tecnica i danni subiti dalle persone, dagli edifici pubblici e privati, impianti industriali, attività produttive, agricoltura e zootecnia, opere di interesse culturale o riguardanti i servizi essenziali;
- nel caso dall'evento siano derivati danni dai quali derivi l'irrecuperabilità di beni mobili ed immobili, tali che questi debbano essere avviati allo smaltimento, di concerto con il Sindaco individuano le aree destinate allo stoccaggio/deposito temporaneo prima dell'avvio allo smaltimento, organizzando l'attività di prelievo e trasporto in dette aree;

Area Viabilità:

- verificata la possibilità di normale circolazione e se del caso ripristina la viabilità;
- collabora nel controllo della corretta gestione dei rifiuti;

Il Sindaco:

- dichiara, sentito i Responsabili COC e

	COI, la Cessazione dell'Emergenza; <ul style="list-style-type: none"> ➤ continua a coordinare l'informazione ai cittadini; ➤ finite le attività necessarie per la Fase di cessata emergenza e dopo che il COC abbia terminato di svolgere le proprie mansioni, ordina la chiusura del COC.
--	--

[^sommario](#)

2.5.4 Informazione alla popolazione

Anche per questa tipologia di rischio l'informazione risulta molto importante sia in fase di prevenzione sia in quella legata all'emergenza. Di seguito le indicazioni/buone pratiche rivolte alla popolazione, comportamenti che costituiscono l'oggetto dell'informazione portata avanti dall'Autorità locale di protezione civile.

2.5.4.1 Diffusione dei comportamenti generali

In genere il periodo di divieto di accensione fuochi in regione Toscana va dal 1 Luglio al 31 Agosto di ogni anno. Situazioni ambientali particolari possono portare ad anticipare o prorogare il periodo di divieto o addirittura a istituirlo anche in momenti diversi. L'Amministrazione contribuisce alla diffusione della notizia.

Nel periodo ad alto rischio incendi boschivi sono vietati l'accensione di fuochi e l'abbruciamento di residui vegetali in una fascia di 200 metri dal bosco, dagli arbusteti e dagli impianti di arboricoltura da legno. Oltre detta fascia, salvo maggiori divieti stabiliti dalle autorità provinciali, gli abbruciamenti e le accensioni sono consentite dall'alba e fino alle 10 del mattino. E' consentita l'accensione di fuochi per la cottura di cibi in braceri o barbecue situati in abitazioni o pertinenze; per la cottura di cibi nelle aree appositamente attrezzate e nel rispetto delle prescrizioni. Rientra nel divieto anche l'accensione di fuochi pirotecnici la cui esecuzione nel periodo di riferimento è soggetta ad eventuale autorizzazione in deroga dell'Area Forestazione dell'Unione dei Comuni della val di Bisenzio.

Fuori dal periodo di divieto l'accensione fuochi, detta attività condotta anche per abbruciamento di vegetali, dovrà avvenire nel rispetto di precauzioni quali: operare in spazi ripuliti, adozione di tutte le cautele atte ad evitare la propagazione del fuoco, costante sorveglianza del fuoco.

Ferme restando le indicazioni di cui sopra che sono rivolte all'intera cittadinanza, sarà cura dell'Amministrazione dare diffusione, attraverso opuscoli, incontri pubblici, locandine o altro, su quali siano i comportamenti da evitare affinché si riducano le possibilità di innesco di un incendio boschivo e di cosa fare nel caso si veda un incendio in atto.

Oltre quelli che sono i divieti di cui sopra, sono raccomandati, e questo tipo di informazione sarà oggetto di informazione, i comportamenti che occorre evitare in area boscata o in prossimità di questa al fine di minimizzare la possibilità di innesco di un incendio boschivo:

- non gettare mozziconi di sigarette o fiammiferi;
- non abbandonare i rifiuti nel bosco (possono trasformarsi in pericoloso combustibile);

- evitare di parcheggiare gli autoveicoli sull'erba secca (la marmitta calda potrebbe innescare un incendio);
- non allontanarsi dal fuoco finché non si ha certezza che sia spento;
- non accendere fuochi in presenza di vento, utilizzare le aree attrezzate per la cottura dei cibi.
- Per questa campagna corre in soccorso il numeroso materiale sviluppato nel tempo del quale si riporta un volantino redatto dal Dipartimento di protezione civile.

PER EVITARE UN INCENDIO BOSCHIVO



- non gettare mozziconi di sigarette o fiammiferi
- non abbandonare rifiuti: sono un pericoloso combustibile
- non parcheggiare sull'erba secca: la marmitta calda può provocare un incendio
- non accendere fuochi dove non è permesso e usa solo gli spazi attrezzati
- se hai acceso un fuoco, non allontanarti finché non è completamente spento
- non bruciare stoppie o residui agricoli
- rispetta le ordinanze comunali

SE VEDI UN INCENDIO CHIAMA SUBITO I NUMERI 112,115,1515

Ricorda che spegnere incendi è un lavoro pericoloso: tieniti lontano per facilitare le operazioni e non correre rischi.

www.protezionecivile.gov.it



PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

2.5.4.2 Comportamenti particolari per le aree di interfaccia

Nelle zone dove si trovano case o altre attività situate in prossimità di aree boscate o all'interno di aree caratterizzate dalla presenza di una vegetazione molto densa è bene sapere, e l'informazione da effettuare in tempo di pace riguarderà che oltre ai comportamenti di cui al paragrafo precedente, che valgono a maggior ragione, vi sono specifiche semplici ulteriori buone pratiche atte a ridurre il rischio che gli incendi di vegetazione si propaghino alle dette abitazioni/attività. Questo tipo di informazione avrà carattere più puntuale con distribuzione di opuscoli informativi anche attraverso il volontariato specializzato negli interventi legati a questa tipologia di rischio. Potranno essere organizzati incontri pubblici indirizzati alle persone che a vario titolo frequentano le aree in parola. L'informazione riguarderà il fatto di come risulta fondamentale mantenere il verde confinante con l'abitazione/attività e gestire le strutture in maniera tale da ridurre il rischio che a queste si propaghino gli incendi boschivi.

2.5.4.2.1 La manutenzione del verde confinante

Gli interessati devono sapere e saranno in tal senso anche informati, come nella prima fascia intorno all'abitazione/attività, con un raggio di distanza di almeno 10 m, sia consigliato ridurre il carico di combustibile vegetale limitando la densità/continuità del verde sia in orizzontale che in verticale. In quest'area è preferibile utilizzare piante a bassa capacità di infiammabilità evitando la presenza di quelle oleose resinose quali ad esempio del tipo macchia mediterranea. Per la seconda fascia, tra i 10-30 m dalle abitazioni/attività, è consigliato di operare comunque una riduzione del carico, seppur in misura minore rispetto alla prima fascia. La copertura arborea non dovrebbe essere superiore al 40%. In caso di terreno in sensibile pendenza sarà rappresentato come sia opportuno aumentare la distanza tra le chiome, e tra queste e le abitazioni/attività.

Altre buone pratiche delle quali devono essere a conoscenza e informati gli interessati, consistono in:

- tagliare regolarmente l'erba;
- mantenere la base delle chiome degli alberi a minimo 2.5 m dal terreno per evitare la continuità verticale tra il suolo e la chioma;
- mantenere le chiome degli alberi distanti tra loro almeno 2.5 m e distanti 5 m da tetti e strutture;
- evitare la presenza di siepi siepi che terminano adiacenti all'abitazione;
- mantenere le piante del giardino bene irrigate;
- predisporre una riserva idrica multifunzionale di almeno 1,5 m³ di acqua.

2.5.4.2.2 Gestione delle strutture e buone norme

Occorre che gli esposti al rischio incendio di prossimità sappiano che:

- i tetti e le grondaie devono essere manienuti puliti dal deposito di aghi e foglie così come gli sfiati o altre aperture anche con l'ausilio di reti metalliche a maglia stretta;
- nella prima fascia (10 m) è consigliato l'installazione di un impianto di irrigazione al fine di mantenerla umida;
- è utile dotarsi di un tubo o più tubi dell'acqua di una lunghezza adeguata per poter raggiungere su tutti i lati della struttura;
- qualora si installino gazebi e/o tende da sole queste abbiano telo richiudibile;
- qualora siano presenti serbatoi gpl questi andranno protetti con particolare attenzione;
- non dovranno essere creati accumuli di legna e altro materiale facilmente combustibile in adiacenza delle abitazioni/attività.

2.5.4.2.3 Cose da sapere e comportamenti in caso di emergenza

Già da prima del verificarsi dell'emergenza, i soggetti esposti al rischio di incendio di interfaccia devono sapere dove si trovano le valvole di chiusura del gas ed il quadro generale della corrente elettrica.

Gli esposti devono sapere e dovranno essere informati che in caso di avvistamento di un incendio ognuno è tenuto ad avvisare tempestivamente il sistema dei soccorsi e compiere le azioni idonee mettersi al sicuro dai principali fattori di pericolo, il fumo e le fiamme.

In via esemplificativa questi comportamenti consistono nel:

- chiudere le finestre e gli avvolgibili/persiane;
- chiudere le tende da sole ed i gazebi;
- proteggere le prese d'aria dell'abitazione;
- rimuovere eventuale materiale infiammabile anche temporaneamente presente nel giardino/adiacenze; nel chiudere i rubinetti del gas;

- disconnettere i sistemi automatici di apertura di porte e cancelli lasciando aperte le vie di accesso e di fuga;
- verificare o predisporre il tubo di irrigazione ed eventualmente bagnare il lato della proprietà dal quale proviene l'incendio;
- attivare l'impianto d'irrigazione del giardino;
- verificare che non ci siano ostacoli nella viabilità di accesso all'abitazione e negli spazi di manovra che possono essere utili ai mezzi di soccorso.

E' bene sapere che in caso di evento è opportuno:

- vestirsi con indumenti non facilmente infiammabili e che proteggono tutto il corpo;
- predisporre dei secchi con acqua e asciugamani da inumidire;
- spostare in zona sicura gli animali limitando per quanto possibile i loro confinamento in aree circoscritte.

In genere qualora la viabilità, le tempistiche e la sicurezza lo consentono, le autorità locali di protezione civile e le strutture di soccorso dispongono la preventiva evacuazione dei cittadini indicando le vie sicure di fuga/rifugio. Allontanarsi, quindi, solo qualora le strutture di soccorso indichino le vie sicure o, in relazione alla lontananza del fronte, si abbia sufficiente certezza di poterlo fare in condizioni di sicurezza, sempre chiedendo alle autorità locali di protezione civile o alle strutture di soccorso. Ai fini dell'evacuazione/allontanamento è utile:

avere sempre in casa o comunque riunire in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza da portare via quali:	
<ul style="list-style-type: none"> ➤ copia chiavi di casa; ➤ medicinali necessari per malati o persone in terapia; ➤ kit di pronto soccorso; ➤ valori (contanti, preziosi); ➤ impermeabili leggeri o cerate; ➤ fotocopia documenti di identità; 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ vestiario pesante di ricambio; ➤ scarpe pesanti ➤ acqua potabile; ➤ radiolina con batteria di riserva; ➤ coltello multiuso; ➤ torcia elettrica con pile di riserva; ➤ carta e penna.

Se però questa possibilità non fosse attuabile è importante sapere come comportarsi per trovare rifugio con maggiore sicurezza all'interno della propria casa. Bisognerà sapere, quindi informare, circa queste semplici precauzioni:

- chiudere e sigillare tutte le porte con dei panni bagnati;
- stare distanti dalle finestre (i vetri potrebbero scoppiare con il calore);
- occorrerà trovare riparo nella parte dell'abitazione/struttura opposta al fronte di fiamma;
- sarà opportuno proteggere le vie respiratorie e gli occhi dal fumo con un fazzoletto bagnato sul viso;
- proteggere il copro dal calore con indumenti o coperte bagnati.

Anche per questo tipo di campagna informativa corre in soccorso il materiale redatto a vari livelli.

^sommario